

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche e le Feste anche civili. L'Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese restanti. Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cont. 25 per linea, Annonze amministrative ed. Editti 15 cent. per ogni linea, o spazio di linea di 24 caratteri garamond.

Lettere non affrancate non si riconoscono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE 5 MARZO

Il bonapartismo pare che non si possa lamentare della fortuna. L'Assemblea di Versailles minaccia di non convalidare l'elezione di Rouher, e ciò procurerebbe all'ex-ministro di stato, un nuovo e più importante trionfo. Bazaine, che si diceva fosse Stato arrestato, pare acceso che possa giustificare la sua condotta nell'ultima guerra, e finalmente Javvier de La Motte ex-prefetto imperiale, accusato di sottrazioni a danno del pubblico erario, è stato dal giudice, secondo un dispaccio di ieri, assolto e messo in libertà, insieme a tre coaccusati. A proposito di questo processo, i giornali avevano riferito la voce che in lessico Ponson-Querterne avesse fatto tal rivelazione da indurre Dufaure a presentare le sue dimissioni, ove non le avesse presentate invece il ministro delle finanze. Ora di tutto questo oggi non abbiamo alcuna conferma, né è confermata la parola voce che si trattasse della dimissione del ministro delle finanze indipendentemente dal motivo accennato.

Il Siecle, dopo avere lodata la nomina del signor Fournier a ministro di Francia presso il Re Vittorio Emanuele, nomina colla quale il signor Thiers ha mostrato di sapere imporre ai clericali, accenna alle frequenti visite che si vanno da qualche tempo facendo da Berlino alla capitale d'Italia: «Giorni sono, esso scrive, il granduca di Mecklenburg si recava in Egitto, traversava l'Italia e si formava alla Corte del Re. Dopo lui fu la volta del principe Federico Carlo che, per recarsi sulle rive del Nilo, stimò opportuno fermarsi a Roma dove ancora soggiorna. Nello stesso tempo, degli inviati militari italiani partivano per Berlino colla missione ostensibile di studiar la difesa delle coste e delle frontiere. Oggi vedesi il signor d'Arnim prender la strada di Roma per recarsi a Berlino, e annunzia come prossimo un viaggio del signor Moltke a Roma. Il Siecle non sa se questo concorso di gite sia subordinato a un progetto, o semplicemente fortuito. Era tempo, conclude il diario repubblicano che la Francia fosse rappresentata alla Corte italiana; tempo che si mettesse in grado di combattervi l'influenza e le mene dei suoi avversari. La nomina di un ambasciatore è il primo passo in questa via; il secondo, passo sarà l'adozione di una politica francamente amichevole verso l'Italia.»

Giudicando dall'esito della ultima seduta della Giunta costituzionale di Vienna, la Gazzetta di Trieste dice non esistere più dubbio che sia fallito il tentativo d'accomodamento colla Galizia. Così cessa ogni motivo agli allarmi della Gazzetta della Germania del Nord, la quale temeva che l'Austria concedesse ai galiziani una tale autonomia da provocare delle agitazioni anche nel Posen, ove si sarebbe desiderato di goderne una simile. Un'altra notizia da Vienna ci annunzia che quella Camera dei signori approvò la legge elettorale conforme al testo approvato dalla Camera dei deputati.

I giornali inglesi pubblicano proteste indignate contro l'attentato commesso sulla persona della re-

LETTERE UMORISTICHE
D'UN NOVIZIO.

(SERIE TERZA)

V.

Treviso 26 febbraio.

Chiaccherare di politica è inevitabile, dacché vi casca tra le mani una gazzetta alla prima stazione che trovate; e per chiaccherare di politica non c'è quanto i francesi per offrirvi della stoffa.

È stato intavolato il discorso dei pretendenti. Ce ne sono tanti che il discorso può durare a lungo.

Vi pare che il Chambord abbia probabilità di salire il trono di Francia? Chiese uno della compagnia all'interlocutore, e questi rispose:

Tutto è possibile in Francia, dove c'è una grande smania di rifare il passato; ma non è Anversa dove si possa conquistare una corona. Che cosa si fa ad Anversa? Uno di quei tanti pellegrinaggi cui i legittimisti fecero da più di quaranta anni a questa parte a Górizia, a Frohsdorf, nella Svizzera ed altrove, come ad un santuario per aspettare il miracolo. Ma il miracolo in quarant'anni non è venuto. Basta forse far sventolare una bandiera bianca per conquistarsi un regno? Basta esporre sè stesso alla «adorazione» di qualche centinaio di persone, le quali troverebbero comodo di ristabilire il medio evo? Basta ricevere gli omaggi, fuori della Francia, di costoro, perché la Francia affidi a questo

uso di nuove macchine; metodi di coltura, avvocamenti ed avviamimenti agricoli, iniziati o compiuti durante l'ultimo decennio.

II. Prodotti naturali: 2 Cereali: frumento, segale, avena, riso, granoturco, orzo, miglio, ecc. 3. Legumi, tuberi e frutta secca: fagioli, lenti, ceci, fave, patate, aglio, cipolla; legumi ed erbaggi conservati; noci, castagne, fichi secchi, ecc. 4. Foraggi secchi. 5. Piante e fibre tessili, frutti e semi oleosi: canape, lino, ecc.; olive, ricino, colza. 6. Uve. 7. Albericoltura: prodotti dei vivai. 8. Prodotti forestali: collezioni xilologiche, campioni di specie forestali.

III. Prodotti dell'Industria agricola: 9. Farine, semolini, fécule, ecc. 10. Bevande fermentate: vini, sidri, birre, alcolici, aquavite, rosoli, ecc. 11. Corpi grassi alimentari e latticini: olio grassi commestibili e formaggi, burro, ecc. 12. Prodotti di piante testili: canape, lino, ecc.; sparto, radici da spazzole; paglie da cappelli. 13. Prodotti del fornajo, del vermicollato, del pasticciere e del confettiere: pani diversi, biscotti; vermicelli, macheroni, tagliatelle, ecc.; focaccie e pasticciere in sorte; senape, aceto, salse; cioccolate, confetti, mandorlato, mostardo, conserve, frutta candite, ecc. 14. Lavori dei prodotti forestali: legnami da lavoro, doghe, cerchi, fusi, zoccoli, scafote; lavori di bottajo e paniere: carboni, cortecce e sostanze tintorie. 15. Carni e pesci: carni fresche e salate, salsiccie, prosciutti ecc.; pesci salati, affumicati ed in olio, ecc.; caviale. 16. Terre e materie fertilizzanti, letami, guani artificiali; terre per l'orticoltura.

IV. Meccanica agraria: 17. Strumenti e macchine per la lavorazione del suolo: aratri, erpici, rulli, stiratori, zappe-cavallo, ecc.; attrezzi, come van-

gina Vittoria; tuttavia nessuno di essi gli attribuisce importanza maggiore di un atto insensato. Il Times non vi scorge che un insulto alla sovranità. Nel parlamento, i ministri Gladstone e Grandville posero ogni loro studio ad attenuare le proporzioni del fatto. Gli operai di Londra, raccolti in un meeting protestarono energicamente contro di esso, e i giornali irlandesi si associano in coro alla indignazione della stampa di Londra.

Si va confermando la voce che il Re Amadeo intenda di indirizzare agli Spagnuoli un manifesto, invitandoli ad eleggere dei deputati che possano formare una maggioranza compatta da cui possa uscire un ministero durevole. In caso diverso egli rinnoverebbe la dichiarazione di essere pronto ad abdicare e a ritornarsene in patria.

Le notizie sulla risposta del governo americano alla nota di quell'inglese, con cui venivano respinti i danni indiretti, continuano ad esser pacifiche. Se quella risposta fosse conforme a ciò che ne disse già l'Observer, si potrebbe dire che le cose sono tornate presso a poco nello stato in cui erano prima del trattato di Washington. L'America manterrà le proprie pretese, ma non cercherà di farle valere colle armi. Nemmeno la questione dei diritti di pesca nelle acque Canadesi, che, secondo l'Observer, verrebbero mantenuti dagli americani, è tale da suscitare una guerra. È da lunghi anni che quella questione si agita fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti senza aver fatto sparare un sol colpo di fucile.

Il Senato di Bukarest ha approvato la costruzione di una ferrovia che da Jassy vada fino al confine russo.

— Ammetto come possibile, che questa maggioranza si trovi, che il famoso ed invisibile programma della monarchia tradizionale e costituzionale degli innominati rappresentanti diventi pubblico e sia accettato da S. M. di Anversa, e che per ciò? credete voi che tutto finisca lì, che i principi della casa d'Orléans vi si accorgano, che la Francia accetti nel duca Roberto di Parma, nipote del Chambord, ed educato da lui, il successore di Enrico V, che trovata una maggioranza nell'Assemblea, la minoranza si lasci abbattere d'un colpo, che ci sieno generali e corpi d'esercito i quali impongano colla forza a Parigi ed alla Francia questo avanzo del passato? I legittimisti colle loro brighe non possono far altro, che preparare una dittatura militare, invece di quella della parola esercitata dal Thiers.

— E il conte di Parigi?

— È l'Amleto della situazione. Non ha saputo e non sapeva decidersi. Non ha saputo né fare risolutamente la cosi detta fusione delle due case, né offrirsi come il successore di Luigi Filippo, principe costituzionale, con più larghe istituzioni.

Gli amici personali non bastano a fondare un trono, neanche se il pretendente rappresenta un principio accettabile da molti, allorché il pretendente stesso manca del coraggio di presentarsi in persona, sicuro, se non del suo diritto, della parte che gli tocca. I popoli si lasciano inganare, ma non amano gli indovinelli, né quelle titubanze, né quelle sottigliezze degli uomini irresoluti. Il conte di Parigi, non avendo saputo presentarsi da sé, in nome suo proprio e come fondatore, o piuttosto restauratore della monarchia costituzionale moderna, come paci-

ficatore del paese e principio che cerchi della Francia piuttosto il rinnovamento, che una pronta vendetta, ha perduto l'occasione. Egli potrebbe anche salire sul trono per uno di quei casi, o di quei compromessi che si vedono; ma non avendo mostrato nemmeno l'ardimento di giovane, non ha dato indizio di saper condurre la irrequieta Nazione francese, la quale subì per ventidue anni Napoleone, appunto perché le comandava. Uno che sappia comandare, i francesi lo rispettano sempre; ed avrebbero continuato a rispettare Napoleone III, se egli non avesse mostrato da ultimo la irresolutezza dell'uomo invecchiato, e non avesse perduto la fortuna.

Sicché probabilmente non credere che nemmeno Napoleone III possa tornare dall'Elba? — È caduto male, è già scippato, ha nella sua spagnuola qualcosa che non si digerisce dai francesi facilmente. Essi furono solleciti ad imitare le pompe e le rigonfiature spagnuole di Eugenia, che furono parte della corruzione della Francia e della sua fiacchezza inaspettatamente rivelata, ma non l'amarono. In quanto al ragazzo, egli è un ragazzo. Però e nell'esercito e negli impiegati e nel contado, i Napoleonidi hanno ancora partigiani, e partigiani, i quali sono arditi. Ma una rivoluzione, un colpo di Stato di tal sorte, come farlo?

— Ed allora continuerà questo Thiers, che dà sempre più nel rimbalzo? O verrà Gambetta, o qualche altro?

— Chi lo sa? Gli uomini del 4 settembre però sono stati troppo poco per risottergere; né tra i capitani ci si vede ancora l'uomo che possa essere accettato come dittatore per preparare la Repubblica, o la Monarchia. Mac-Mahon? Egli è ancora un mistero. Però avrebbe colpito giusto, se è vero, che essendogli state fatte delle aperture, egli avesse detto che per accettare la presidenza vorrebbe si facessero le elezioni per una Costituente. Non essendo l'Assemblea attuale capace né di fare leggi che diano una certa stabilità alla Repubblica provvisoria, né di decidersi per una forma di Governo qualsiasi, che venga accettata dalla Francia, bisognerebbe che avesse almeno il patriottismo di decidere la convocazione di una Costituente, la quale abbia per mandato specialissimo di dare alla Nazione il Governo cui essa desidera e vuole. Ma l'Assemblea non pensa a morire; né Thiers può scioglierla. Tra i pretendenti ed i loro partigiani sono giunti a neutralizzare tutte le forze della Nazione, ed a renderla improvvisa del domani. La via legale è senza uscita.

— Si tornerà dunque alla violenza?

È molto probabile. È fortuna per la Francia, che ha saputo mantenere sempre una amministrazione, colla quale superò anche le peggiori crisi.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla Perseveranza; L'arco del principe Napoleone non ha nulla che fare con la politica. Il caso singolare è, che mentre alla Legazione germanica non si preoccupano menomamente della presenza del principe francese,

rizi, pentole, vasellami; terraglie, majoliche, porcellane; cristalli, vetri, lastre, specchi, bottiglie, ecc. X. Lavori in metalli: 33. Lavori in metalli nobili: Orificeria, Argenteria, Gioielleria, Orologeria; Bronzi d'arte e lavori di rilievo in metallo. 34. Fusioni in metalli comuni: ghisa modellata; campane; pezzi fusi in bronzo, ottone, zinco, acciaio, ecc. 35. Lavori in metalli comuni a martello e maglio; qualsiasi lavoro di batti-ferro e fabbro ferraj, di tornitore, di chiodajolo, di maniscalco, di coltellinajo, di calderajo, di bandajo, di peltrajo ecc.

XI. Lavori in legno: 36. Lavori di carpentiere, di falegname, di finestrajo, di tornitore in legno, ecc. 37. Mobilie in genere: biliardi; pavimenti, ecc.

XII. Carrozza in genere: 38. Lettighe, velocipedi; ruote, sale, molle ecc.

XIII. Industria della carta e ciroteria: 39. Carte e cartoni lavorati a mano ed a macchina; carte colorate, impresse o stampate; carte da gioco; oggetti di carta come parafini, scatole, ecc. 40. Registri, quaderni, albi, taccuini; legature di libri; oggetti di cancelleria, inchiostri, matite, ceralacca, colori per acquerelli, calzaji, ecc.

XIV. Prodotti di tipografia e di arte libraria: 41. Saggi di tipografia; libri ed edizioni nuove; pubblicazioni periodiche; atlanti; illustrazioni grafiche delle opere di architettura ed arte ecc.

XV. 42. Strumenti di musica a corde ed a fiato; pianoforti, organi, arnesi da orchestra; corde armoniche, ecc.

(Continua)

APPENDICE

N. 40.

Esposizione

REGIONALE AGRICOLA, INDUSTRIALE E DI BELLE ARTI
che avrà luogo in Treviso nel 1872.

PROGRAMMA

Art. 1. L'Esposizione si aprirà sabato 5 ottobre e sarà chiusa il 1 Novembre. Quella di Orticoltura avrà luogo nei giorni 13, 14 e 15 ottobre, e quella degli Animali nei giorni 21 e 22 stesso.

Art. 2. A questa Esposizione potranno concorrere tutte le Province venete, nonché quelle della Monarchia Austro-Ungarica (Trentino, Gorizia, Trieste, Istria, Dalmazia, ecc.) coi prodotti del loro suolo e coi lavori dei loro abitanti.

Si ammetteranno pure gli oggetti provenienti dalle altre Province d'Italia, che si distinguono per la loro specialità.

Art. 3. Il locale concesso dal Municipio è il fabbricato di proprietà comunale presso la Barriera Vittorio Emanuele col piazzale attiguo.

Art. 4. Gli oggetti ammessi saranno ripartiti nelle seguenti Sezioni, Gruppi e Classi:

SEZIONE I.

Agricoltura ed industrie attinenti.

I. Lavori del suolo: Riduzioni agricole; irrigazioni, prosciugamenti; fognature; introduzione ed

alla Legazione francese invece se no preoccupano assai.

Gli artisti tedeschi stabiliti a Roma hanno festeggiato assai la presenza del principe Federico-Carlo.

L'altro giorno il deputato Fambri è stato a far visita al cardinale Antonelli, dal quale è stato assai cortesemente ricevuto. Non mi pare senz'interesse riferirvi le ragioni di quella visita. Fra le sezioni del II Collegio di Venezia, del quale l'onorevole Fambri è rappresentante, è l'isola di Burano. Essendo egli andato a visitarla, rimasto colpito dalle infelici condizioni di quella popolazione; e da uomo di cuore quale egli è, volle subito fare quanto era in potere suo per migliorarla. Scrisse quindi una lettera al direttore del *Rinnovamento* di Venezia, scrivendo, senza rifuggire dalla straziante verità, ma senza mai discostarsi da essa, lo stato di quella popolazione composta di 6000 anime, che campa di pesca e che in gennaio scorso, per copia di insolito ghiaccio, non poté uscire in barca per attendere alla sua industria. Ci furono persino dei morti di freddo e di inazione. Il Fambri conchiudeva la lettera, preparando ed iniziando la sottoscrizione, la quale fruttò in breve spazio di tempo 3500 lire. Un bel giorno giunsero 10.000 lire inviate dal cardinale Antonelli, per ordine e per cura di Pio IX, al cardinale Trévisanato, patriarca di Venezia, affinché quella somma fosse ripartita fra i più bisognosi. In quel frattempo i ghiacci s'erano rotti, il Municipio di Burano si era energicamente adoperato a sollevo degli infelici, e molti soccorsi erano potuti giungere. Fu dunque pensato che con quei 10.000 franchi si potesse provvedere non solo ai bisogni momentanei, ma anche a qualche cosa di stabile, come sarebbe per esempio un servizio d'ospedale, essendo Burano distante oltre un'ora da Venezia a mare tranquillo, e fino a quattro quando il mare è in burrasca, ed il trasporto degli ammalati è sempre faccenda gravissima e piena di pericoli. La lettera del cardinale Antonelli però parlava di distribuzione, e quindi non era possibile senza una espressa dichiarazione dare un'altra interpretazione alla mente del donatore. Il Fambri, a risolvere la difficoltà pigliò la via più spiccia, scrisse un biglietto al cardinale Antonelli chiedendogli un quarto d'ora di udienza. La risposta fu pronta ed affermativa. Il cardinale accolse il Fambri con molti riguardi, e si intrattenne con lui lungamente sulle condizioni di Burano e sulle cagioni del misero stato di quella popolazione. Promise di parlar subito al Santo Padre, e lasciò intravvedere che questi non avrebbe negato il suo consenso al nuovo uso, che intendeva farsi delle 10 mila lire.

Non vi pare che questo fatto meritasse di esservi riferito con tutti i suoi particolari? A me sembra esso giova a dimostrare sempre più quanto bene si appoggiano coloro i quali pensano che il problema della convivenza e delle relazioni fra gli italiani ed il Vaticano riceverà gradatamente la sua soluzione dal tempo e dai fatti, e che col trascorrere dei giorni crescono le probabilità della pacifica convivenza e delle relazioni cortesi prima, amichevoli poi.

Questa mattina nella chiesa di Ara Coeli sono stati consacrati parecchi fra i vescovi recentemente nominati dal Papa; ed in ispecie quello della diocesi di Foggia. La cerimonia era fatta dal cardinale Di Pietro. Col fatto adunque si accettano quelle quarentiglie date dal Governo e dal Parlamento italiano, che con la parola si disdicono e si dichiarano di non accettare.

ESTERO

Francia. Il *Soir* dice che la discussione delle petizioni dei vescovi è aggiornata di tre mesi, avendo i relatori presa tale decisione in seguito alla nomina del sig. Fournier come ambasciatore in Italia.

Il sig. Picard assisteva alla seduta della Camera del 4 marzo. Secondo il *Soir*, si attribuisce la sua presenza a Parigi ai negoziati che esistono fra la sinistra repubblicana ed il sig. Thiers.

Inghilterra. I giornali inglesi recano i seguenti particolari sull'attentato o meglio sulla minaccia d'attentato contro la Regina Vittoria:

La Regina stava per rientrare a Buckingham Palace, quando un giovanotto di 16 anni, appiattito all'angolo d'una via, si accostò allo sportello della carrozza reale proprio nel momento della voltata. Esso teneva in una mano una carta, sulla quale era scritta la grazia dei prigionieri feniani; non vi mancava che la firma. Dall'altra mano teneva una vecchia pistola a pietra il cui bacinetto della polvere e la piastrina erano rotti. Quest'arma, del tutto inservibile, non era nemmeno carica. Dietro domanda di Gladstone l'arma fu sottoposta all'esame della Camera dei Comuni.

La Regina ignorava questi dettagli: essa si credeva realmente minacciata. Tuttavia serbò tutto il suo sangue freddo. Il primo suo pensiero fu quello d'inviare lo scudiere di servizio, il colonnello Hardinge, a Westminster e di far sapere la verità ai suoi ministri e al Parlamento, affine di non lasciare tempo alle false dicerie di divulgarsi e spaventare lo spirito pubblico.

La scena aveva luogo alle cinque e mezza. Il reale corteo ritornava da Constitution-Hill e raggiava Garden-Gate per entrare nel cortile interno del Palazzo di Buckingham.

L'autore dell'attentato per un istante s'era ingannato: aveva minacciato lady Churchill, che scambiava per la Regina e che era seduta nella carrozza vicino a S. M. Riconosciuto l'errore, fece il giro della carrozza, passandovi per di dietro. Si fu in allora che i servitori e lo scudiere della Regina,

John Br. wn, l'hanno arrestato e posto sotto la guardia del sottosegretario di polizia. Tosto la pistola fu visitata: aveva la batteria spezzata e nella canna un vecchio e lurido cencio rosso.

Condotto alla stazione di polizia di King-Street, il detenuto dichiarò chiamarsi Arthur O'Connor, dell'età di 16 anni: di essere fattorino dei signori Livett o Tranks fabbricanti d'olio o di colori, al N. 71 Blakmon street, di dimorare, co' suoi genitori, in Church road Hornsdsdtsch N. 4.

O'Connor è gracile e di bassa statura per la sua età; è vestito pulitamente e porta cappello di feltro.

Egli giunse al cortile del palazzo scalanlo un cancello di dieci piedi d'altezza.

Il dottore Bond fu incaricato di esaminare lo stato mentale di quest'individuo. Credesi che sia affetto da pazzia ereditaria. O'Connor dichiarò d'aver comprato la pistola in una bottega del Bonnough e si dice figlio del signor Fergus O'Connor.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 4 marzo 1872.

N. 613: In esecuzione alle deliberazioni adottate dal Consiglio Provinciale nelle straordinarie adunanze del 25 novembre 1871 e 16 febbrajo p. p. venne disposta la pubblicazione dell'avviso di concorso al posto di Ingegnere Capo presso l'Ufficio Tecnico Provinciale coll'annuo stipendio di l. 3600 e col diritto a pensione a senso delle Leggi vigenti, giusta la pianta approvata colle precedenti deliberazioni 14 febbrajo 1868 e 7 settembre 1869. L'avviso viene pubblicato separatamente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nella *Gazzetta Ufficiale di Venezia* e nei capitoli di Distretto e Province più importanti del Veneto.

N. 677: Si tenne a notizia la comunicazione della nomina della maestra di ginnastica signora Celia Negri presso il Collegio Provinciale Uccellis, fatto dal Consiglio di Direzione del Collegio stesso.

N. 415: Venne accordata una gratificazione di l. 50 a Masutti Antonio per sorveglianza prestata in oggetti di Veterinaria nel Distretto di Palma; e fu poi dichiarato al Masutti che per l'avvenire non gli verrà accordato verun compenso se non nel caso venisse dalla Deputazione Provinciale dato uno speciale ed espresso incarico, poiché fra breve anche in Palmanova si dovrà attuare il Veterinario Distrettuale.

N. 225: Venne disposta l'emissione di un mandato dell'importo di l. 7453:35 a favore dell'Ospitale di S. Servolo in Venezia in causa pagamento spese di cura somministrata a maniaci durante il 4° trimestre 1871.

N. 397: Venne disposta l'emissione di altro mandato dell'importo di l. 5180 a pagamento delle spese di cura e mantenimento di maniaci appartenenti a questa Provincia accolte nell'Ospitale Civile Generale di Venezia durante il 4° trimestre 1871.

N. 632: Sulla domanda della R. Prefettura, e giusta quanto si fece negli anni decorsi, venne autorizzata la stampa di 400 esemplari (Modello A. e G.) per la compilazione della statistica dell'Istruzione primaria per l'anno scolastico 1870/71.

N. 4401: Sulla base del certificato di collauda al lavoro di applicazione delle controvietrate nelle stanze d'infirmeria del Collegio Provinciale Uccellis, venne disposto il pagamento di l. 476:38 a favore dell'Impresa Zuliani Francesco, nonché la restituzione del deposito cauzionale di l. 60.

N. 413: Venne assunta a carico della Provincia la spesa per la cura e mantenimento della maniaci Teotti Lucia per l'epoca da 4 agosto 1868 in avanti, e conseguentemente venne disposto il pagamento di l. 1048:01 a favore del Comune di Pasian Schiavonesco in causa rifusione di spesa antecipata per la detta maniaci da 4 agosto 1868 a tutto settembre 1871.

N. 682: Sulla base della liquidazione e relativo atto di laudo venne disposto il pagamento di lire 2581:49 a favore di Jetri Giovanni per la fornitura della ghiaia occorrente nell'anno 1872 per la manutenzione della strada maestra d'Italia.

N. 423: In relazione a precedenti deliberazioni ed alle prodotte contabilità venne disposto il pagamento di l. 230 a favore della Commissione Amministratrice degli Spedali di Genova per mantenimento e cura del maniaci Dirindin Sante di Valenconello durante il 2° semestre 1871.

N. 657: La Deputazione Provinciale, prestandosi a dare esecuzione alla deliberazione adottata dal Consiglio Provinciale nella straordinaria adunanza del giorno 16 febbrajo p. p. statuì d'incaricare l'Ufficio Tecnico Provinciale a ricevere in consegna il tronco di strada ex Nazionale da Casarsa al bivio del Comunale di Casarsa, prendendo a tal uopo gli opportuni concerti coll'Ufficio del Genio Civile Governativo; e tenne in sospeso le ulteriori pratiche per ciò che riguarda le due strade Carniche, e quella da S. Vito per Pravisdomini a Motta comprese sotto i N. 2, 3 e 4 del Reale Decreto di Classificazione 18 dicembre 1870, fino a che la Commissione istituita in seguito alla Circolare Ministeriale del 20 gennaio p. p. N. 4, avrà prodotta la chiestale relazione sull'importante argomento.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 40 affari, dei quali N. 12 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia;

N. 10 in oggetti di tutela dei Comuni; N. 3 in affari riguardanti le Opere Pie; e N. 18 in affari di contenzioso amministrativo; in complesso N. 51.

Il Deputato Provinciale

MILANESE.

Il Segretario capo
MERLO.

Teatro Sociale. Non abbiamo forse indovinato nel non ammettere dubbio che alla serata del brillante sig. Fortuzzi l'esito sarebbe stato brillante anche per l'intervento di un pubblico numeroso?

Meglio però se avessimo detto in precedenza numerosissimo, perché così l'auspicio si sarebbe avverato più appuntino, ed ora non saremmo nel dispiacere di avere, benché innocentemente, scemato colla restrizione dell'idea il favore di cui gode tra noi il sig. Fortuzzi.

Meno male del resto che il Fortuzzi non è di pasta così tenera da misurare la simpatia dalle parole, o tanto più che gli applausi ch'egli riscosse ier sera valgono ben più di un epiteto posto al grado positivo anziché al grado superlativo.

La polemica negli occhi del Castelvecchio, benché attempata anche per Udine, piacque assai, e sfido come possa avvenire diversamente quando alla bellezza della produzione corrisponde l'eccellente esecuzione.

Ier sera abbiamo avuto larghissimo campo ad ammirare la signora Pedretti-Diligenti, oltreché nel dramma, anche nella commedia, e la parte di donna Pompea seppè ella sostenerla così bene da muovere nel pubblico il riso più spontaneo. Naturalmente le si tributarono molti applausi, ma non meno al sig. Callond, pel quale pare fatta a posta la parte del dottor Taddeo, nè, lo ripetiamo, al sig. Fortuzzi che fu festeggiatissimo.

Alla commedia tenne dietro *L'uomo d'affari*, scherzo del co. Carlo Rusconi, e non ci voleva che la valentia del Fortuzzi a farlo tanto piacere, mentre guai se il pubblico può fermare un momento l'attenzione e passarne in esame lo sceneggio o l'argomento che realmente non ha.

Chiese il trattamento la parodia al *Ruy-Blas* del sig. Mario Leoni, bella quanto si può dire finché siamo al prologo, ma poi scade sempre più e finisce per annoiare il pubblico, come annoiano gli amici le freddure del marchese Margheri nella Marianna di Ferrari, data sabbato sera, e di cui avremmo dovuto parlare se non altro per rendere il dovere merito alle signore Pedretti-Diligenti ed Ercichetta Reinach.

Cogliamo però l'occasione per tributare un sincero encomio anche all'amoroso signor Ernesto Gentili, che nella Marianna sostiene così bene la parte di Michele Loreni, e per dolerci che sia stata resa da altri così poco bene quella del visconte Montorsio.

M.

Asta del beni ex-ecclesiastici che si terrà in Udine con pubblica gara nel giorno di sabbato 16 marzo 1872.

Cividale e Premariacco. Case, orti, cortili, fabbrichetta, stalla, aia, fienile aratori e con viti, ronco, bosco, e prati di pert. 228:54 stim. l. 157:0.62. Cividale. Bosco castanile da taglio di pert. 20:36 stim. l. 355:45.

Arzene. Aratori arb. vit. di pert. 5:46 stim. l. 337:94. Idem. Aratorio arb. vit. di pert. 5:27 stim. l. 341:97. Idem. Aratori arb. vit. di pert. 6:04 stim. l. 661:17. Zoppola. Aratori arb. vit. e prati di pert. 37:10 stim. l. 2242:85.

Pavia. Casa colonica con corte ed orto al villico n. 45 con piccolo fondo unito ed aratori arb. vit. di pert. 27:538 stim. l. 3720:57.

Idem. Aratori arb. vit. ed aratori nudi di pert. 22:71 stim. l. 2072:48.

Idem. Casa ed aratorio arb. vit. di pert. 40:14 stim. l. 2111:72.

Bulino. Aratorio arb. vit. di pert. 3:20 stim. l. 384:69. Pavia. Casa con corte al villico n. 54, ed aratori arb. vit. di pert. 11:46 stim. l. 1252:03.

Idem. Casa divisa in due parti ai villici n. 129, 130, ed aratorio arb. vit. di pert. 4:68 stim. l. 1727:65.

Reclamo. Abbiamo ricevuta una lettera in cui si lamenta il modo col quale i contribuenti sono costretti a pagare le tasse presso l'Ufficio e-sattoria imposta prediale, ricchezza mobile ecc. Quel dovere star li inchiodato per qualche ora (dice la lettera) in mezzo a una quantità di persone che mandano odore tutt'altro che di profumi, è una seccatura, una stizza, un fastidio ai quali il povero contribuente avrebbe il diritto di non essere esposto. Vogliamo pagare, sissignori, prosegue la lettera, è un nostro dovere sacrosanto verso la società che ci protegge; ma un po' di riguardo per chi non ha tempo da perdere non sarebbe poi fuori di posto.

Giriamo il reclamo a chi può porvi riparo, persuasi che la sua ragionevolezza spingerà alla ricerca di un mezzo che valga a togliere il lamentato inconveniente.

Elenco delle Produzioni Drammatiche che si daranno durante la corrente settimana al Teatro Sociale dalla Compagnia Romana:

Mercoledì. *La Satira e Parini* di P. Ferrari.

Giovedì. *La Cascina rossa* di Nigri.

Sabato. *Marcellina*, di L. Marenco.

Domenica. *Il condannato politico* dell'Avv. Giampini.

Ufficio dello Stato Civile di Udine
Bollettino Statistico mensile — Febbraio 1872.

Nati	maschi	femmine	Totale	
			partizie	generale
Nati morti	7	6	13	90
vivi	33	44	77	
Legittimi	24	37	61	
riconosciuti	—	1	1	00
Naturali	6	5	11	
Esposti	10	7	17	
Nati	32	38	70	
in Città				90
nel suburbio				
o frazioni	8	12	20	
al Comune di Udine	40	49	89	

Ma anche questo non basta; è necessario un complesso di norme concernenti il modo di formare le liste de' giurati, per le quali sia certo che i buoni giurati vi saranno iscritti, e i meno buoni ne saranno esclusi. Tutto il problema giace in queste parole, eppero tutto il progetto di legge, in esecuzione benanco dell'ordine del giorno 23 giugno 1871, si risolve nel riformare quella parte dell'attuale legge di ordinamento giudiziario (articoli 84-121) che tratta della elezione dei giurati e della composizione delle liste.

Le nuove classi di leva. Sappiamo essere stato dal ministero mosso in esperimento nel distretto di Roma un nuovo sistema per l'incorporazione nell'esercito delle nuove classi di leva. L'esperienza è fatta sugli iscritti della classe del 1861, e mira a diminuire e rendere più semplice il lavoro di scritturazione per gli ufficiali delegati ai consigli di leva e per i distretti. Si sopprimerebbero gli elenchi modello 22 ed i ruoli 20 e 26 che gli ufficiali delegati sono attualmente tenuti a compilare e trasmettere ai distretti, ed in loro vece sarebbero adottati un semplicissimo ruolino di marcia ed una specie di ruolo modello 20 ridotto. I distretti poi coll'aiuto dei due soli documenti predetti incorporano tanto gli iscritti di 1^a che di 2^a categoria e stabiliscono i ruoli generali, secondo un nuovo modello 20, distinti per classe e per categoria. Il ruolo E che i distretti ora compilano per gli iscritti arruolati di ogni classe di leva sarebbe pure soppresso.

Col nuovo sistema oltre a semplificare il congegno per l'incorporazione delle classi di leva nell'esercito, si avrebbe ancora il vantaggio di ottenere l'arruolamento effettivo nei distretti degli uomini di 2^a categoria, e di preparare i lavori di scritturazione per quando le classi faranno passaggio nelle milizie provinciali, e gli iscritti di 2^a categoria saranno chiamati all'istruzione annuale.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 27 febbraio contiene: 1. La legge 27 febbraio, con cui s'è sottoscritta l'approvazione del bilancio definitivo per l'anno 1872; il governo del Re riscuterà, secondo le leggi in vigore, le tasse e le imposte di ogni genere, e farà entrare nelle casse dello Stato le somme ed i provvedimenti che gli sono dovuti, giusta lo stato di prima previsione delle entrate, annesso alla presente legge.

2. R. decreto 12 febbraio, con cui si prescrive che i comuni di Ausonia, Coreno Ausonio e Castelnovo Parano costituiranno d'ora in poi una sezione del collegio di Pontecorvo, n. 389, con sede nel capoluogo del comune di Ausonia.

3. R. decreto 23 febbraio che modifica la circoscrizione del secondo collegio di Padova, numero 451.

4. La notizia che con decreto del ministero delle finanze del 25 febbraio 1872 i notai Teppati Guglielmo, residente a Torino; Torretta Carlo, id. id.; Dal Corno Federico, id. a Treviso; Marotti Antonio, id. a Vicenza, sono stati accreditati presso le prefetture delle città di loro residenza per le autenticazioni prescritte colla legge e coi regolamenti in vigore per l'amministrazione del Debito pubblico.

5. Nomine nel personale militare.

La Gazzetta Ufficiale del 28 febbraio contiene:

1. R. decreto del 14 febbraio, che, a cominciare dal 16 febbraio 1872, riduce del mezzo per cento l'interesse dei buoni del Tesoro fissato col decreto 30 aprile 1871.

2. R. decreto 28 gennaio, con cui è data esecuzione alla convezione per la proprietà letteraria conchiusa tra l'Italia, la Baviera e il Wurtemberg.

3. Nomine di sindaci nella provincia di Bergamo.

La Gazzetta Ufficiale del 29 febbraio contiene:

1. R. Decreto 4 febbraio con cui a partire dal 1 aprile 1872, i comuni di Verderio superiore e Verderio inferiore sono soppressi e riuniti in un solo collocamento di Verderio Superiore, tenendo separate le rispettive rendite patrimoniali, le passività e le spese.

2. R. Decreto 18 febbraio con cui si prescrive che con tutto il giorno 15 marzo 1872 cesserà nella provincia di Roma il corso legale nelle monete d'argento di conio pontificio, di valore inferiore a 5 lire italiane, e cioè:

a) Degli spezzati di scudo di qualunque conio anteriore al 1835, al titolo legale di millesimi 916;

b) Degli spezzati di scudi coniati dal 1835 in poi in virtù del Chirografo sovrano 10 gennaio 1835, al titolo legale di millesimi 900;

c) Degli spezzati di scudo coniati dal 1838 in poi a seguito dell'editto della Segreteria di Stato in Roma 14 aprile 1858, al titolo legale di millesimi 800;

d) Degli spezzati di scudo coniati dal 1865 in poi a senso dell'editto della Segreteria anzidetta 23 febbraio 1865, al titolo legale di millesimi 835;

e) Degli spezzati del pezzo di lire cinque pontificie, vale a dire dei pezzi da lire 2 50 - lire 2 - lire 1 - cent 50 - cent 25, coniati dal 1866 al 1870, in forza dell'editto pontificio 18 giugno 1866, al titolo legale di millesimi 835.

3. Regio decreto 14 febbraio così concepito:

Articolo unico. La Banca Nazionale nel regno d'Italia è autorizzata a collocare le ventimila azioni che ancora rimangono delle 60,000 autorizzate col'art. 4^o del regio decreto 29 giugno 1865 n. 2376, a compimento del capitale di cento milioni di lire.

4. R. decreto 4 febbraio, con cui è autorizzata la Compagnia Concordia di Genova.

5. R. decreto 4 febbraio, con cui è autorizzato il Banco Industriale di Genova.

6. Nomine di sindaci nella provincia di Cagliari.

7. Disposizioni nel personale dell'Intendenza militare, nel personale della R. marina, delle regie Intendenze di finanza e nel giudiziario.

8. La notizia che in seguito ad autorizzazione avuta da S. M., in udienza del 20 corrente mese, il ministro della marina ha concessa la menzione onorevole al valore di marina al contadino Cassanti Antonio, da Comacchio, per avere salvato, nel giorno 27 agosto 1871, il pescatore Gallo Domenico, che versava in pericolo di annegare in quei paraggi.

CORRIERE DEL MATTINO

— Il Capitalista ha da Roma:

Prima che l'onorevole Minghetti presentasse la relazione alla Camera sui provvedimenti finanziari, riuniti novellamente la Commissione per darvi come suol darsi l'ultima mano. La Relazione fu un'altra volta approvata ed è probabile che dimani o dopo dimani sarà distribuita. La discussione, a quanto dicesi, non può venire prima di lunedì a otto. Ogni previsione sull'esito della discussione dinanzi alla Camera è prematura, specialmente su quelle parti dei provvedimenti su cui la stessa Commissione si è scissa. Più dubbia è ancor quella circa il servizio de' Tesoreria, poiché molti di quelli che erano favorevoli alla cessione di tale servizio non l'accettano nel modo come dal Ministro è stato conceduto. Molti poi ritengono che all'ultima ora la Commissione darà un bacio al Ministro, e che tutto finirà con una tempesta in un bicchiere d'acqua.

— Leggesi nel *Journal de Rome*:

Siamo in grado di annunziare che il sig. comm. Marco Minghetti sarà fra breve inviato in missione diplomatica temporanea presso il Governo della Repubblica francese.

La sua partenza per Versailles avrà luogo immediatamente dopo i provvedimenti finanziari, dei quali, com'è noto, egli è il relatore.

Il signor commendatore Nigra, come abbiamo già detto, è destinato a succedere a Pietroburgo il sign. marchese Caracciolo di Bella, che torna alla vita privata.

— E più oltre:

Nel pomeriggio d'oggi, verso le ore 4, il Principe Umberto, restituì la visita al Principe Girolamo Napoleone S. A. R. era accompagnata da un solo ufficiale d'ordinanza.

— Dispacci dei fogli triestini:

Madrid, 4. Il primo battaglione di volontari è partito per Cuba.

Berlino 4. L'Imperatore effettuò le dotazioni nell'anniversario della ratifica del trattato di pace.

Versailles 4. Giovedì o venerdì verrà discussa in seduta pubblica dell'Assemblea la legge Lefranc.

Thiers vi prenderà la parola.

Londra 4. Il principe di Galles passerà la prima volta a Nizza.

Domenica ventura sarà a Parigi, per partire lunedì alla volta di Nizza.

Londra 5. Nella seduta di ieri della Camera dei Comuni, Enfield dichiarò in risposta a un'intervallanza di Davenport, che lord Lyons fu incaricato di far rimontare presso il Governo francese perché degli insorgenti messi in libertà vengono inviati in Inghilterra.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Rouen 4. Nel processo di Janvier De-Lotte, il giurì emise un verdetto negativo su tutte le questioni. I quattro accusati furono posti in libertà. Nessuna dimostrazione.

Vienna 5. La Camera dei signori approvò con 70 voti contro 10 la legge elettorale conforme al testo approvato dalla Camera dei deputati.

Bukarest 4. Il Senato approvò la ferrovia di Jassy fino alla frontiera russa. La Camera approvò il bilancio, rettificato del 1872 che reca un aumento di 1,222,674 franchi. Prese in considerazione la coavvenzione postale telegrafica.

Roma 5 (Camera). Sono fissate due sedute al mese per le petizioni. Ripigliasi il progetto della parificazione delle Università di Roma e Padova. Guerzoni discorre contro. Trova che non si dà bastevole importanza al Ministero dell'Istruzione. Correnti fa alcune repliche. Cappina, Sulis, Cantoni sostengono il progetto. Ganghi, Correnti, Cantoni fanno altre risposte. La discussione generale è chiusa. La discussione del progetto sui provvedimenti finanziari si aprirà lunedì. Si sono iscritti moltissimi oratori.

(Senato). Approvansi quasi senza discussione tutti gli articoli del progetto di abolizione del marchio obbligatorio dei metalli preziosi. Audisredi domanda al Governo spiegazione sui recenti inconvenienti ferroviari. Gastagnola dice che il Governo si preoccupa della questione; aspetta entro il mese il rapporto della Commissione appositamente nominata.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 5. Francese 56.70; Italiano 68.47, Ferrovie Lombardo-Veneto 482;— Obbligazioni Lombardo-Venete 252.50; Ferrovie Romane 117.50, Obbligazioni Romane 178.30; Obbligazioni Ferrovie Vitt. Em. 1863 202.50; Meridionali 21.25, Cambi Italia 7.12. Mobiliare —, Obbligazioni tabacchi 476, Azioni tabacchi 707.80; Prestito 89.67,

Londra 5. Vista 25.30; Aggio oro per mille 2.—, Banca Franco-Italiana 570; Consolidato inglese —.

Londra 5. Inglese 92.78 a 93 lombardo — italiano 67.18 a 67.14 turco 50.34 a 51 spagnolo 31.44, a 31.12 tabacchi 80.34 cambio su Vienna —.

FIRENZE, 5 marzo

Rendita	75.49	1/2 Azioni tabacchi	730. —
» fino cont.	21.51	» Banca Naz. it. (nomi-	4000. —
Londra	27.12	» nali)	485.80
Parigi	107.80	» Azioni ferrov. merid.	327. —
Prestito nazionale	88.60	» Obbligaz. —	530. —
» ex coupon	88.60	» Obbligazioni eccl.	88.60 —
Obbligazioni tabacchi	512	» Banca Toscana	1728.80

VENEZIA, 5 marzo

La rendita sostanzia a 67.— in oro, a 72.80 a 72.85 in carta. Da 20 fr. d'oro da lira 21.80 a lire 21.51. Carta da lira 37.70 a flor. 37.72 per cento lira. Banconote austriache 90.54 a 91.— e lire 2.41 a lire 2.41 1/2 per florino.
--

Effetti pubblici ed industriali.

Rendita 5/0 god. 4 luglio	72.80	72.90. —
» da corr.	88.14	88.12
Prestito nazionale 1868 cont. g. 1 apr.	88.25	88.50
Azioni Stabili, mercant. di L. 900	—	—
» Comp. di com. di L. 1000	—	—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.51	21.53
Banconote austriache	5-00	5-00
Venezia e piazza d'Italia	da	a
della Banca nazionale	5-00	5-00
perlo Stabilimento mercantile	4 1/2 00	—

TRIESTE, 5 marzo

Zecchinini Imperiali	for.	5.30. —
Corone	—	5.31. —
Da 20 franchi	—	8.91.42
Sovrano inglese	—	11.20 —
Lire turche	—	—
Telleri Imperiali M. T.	—	—
Argento per cento	—	109.50
Colonati di Spagna	—	—
Telleri 120 grana	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—

VIENNA, dal 4 marzo, al 5 marzo.

Metalliche 5 per cento	for.	65.40	65.40
Prestito Nazionale	—	72.90	72.85
» 1860	—	104.50	104.50
Azioni della Banca Nazionale	—	847. —	847. —
» del credito a flor. 200 austri.	—	251.20	249. —
Londra per 10 lire sterline	—	110.28	112. —
Argento	—	112.10	110.80
Zecchinini imperiali	—	5.53	5.53
Da 20 franchi	—	8.93	8.91

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE praticati in questa piazza 5 marzo

Frumento (ettolitro)	lt. L. 23.69 ad it. L. 24.92
Grano	16.64 —
» frumento	—
Segala in Città	15.80 —
Avena in Città	8.20 —
Spelta	—
Orozio pilato	21.90 —
» da pilare	—
Soracano	14.40 —
Sorgorosso	8.71 —
Miglio	14.58 —
Mistura nuova	—
Lupini	8.74 —
Lenti il chilogrammo	31. —
Fagioli comuni	24. —
» carnielli e niali	28.60 —
Pava	29.16 —
Castagno in Città	15. —
» rassato	15. —

P. VALUSSI Direttore responsabile

G. GIUSSANI Proprietario

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

ORE			
5 Marzo 1872	9 ant.	3 pom.	9 pom.

</tbl_r

GIORNALE DI UDINE

Annunzi ed Atti Giudiziari

ATTI UFFIZIALI

N. 199-60 VIII 3

IL SINDACO

di S. Maria la Longa

NOTIFICA

Che nell'asta odierna, tenutasi per l'appalto del lavoro di sistemazione delle strade interne di Tissano in ordine all'avviso di questo Municipio 15 febbraio scorso, rimase deliberatario il signor Gonano Gio. Battista di Giacomo per lire 5300.

Di conformità al succitato avviso, il termine per fatali scade alle ore 12 meridiane del giorno 15 marzo p. v., avvertendo che la offerta di diminuzione non potrà essere minore del ventesimo del prezzo di delibera sopraenunciato e dovrà essere cassata col deposito di lire 540 in biglietti di banca.

Scaduto detto termine non saranno accettate altre offerte.

S. Maria la Longa, il 29 febbraio 1872.

Il Sindaco

O. D'ARCANO

ATTI GIUDIZIARI

N. 4

Accettazione di credita

col beneficio dell'Inventario

Con atto 21 febbraio 1872 Giuseppe, Catterina, Lucia e Maddalena De Polo Peruccini lo Gio. Batt. di Giai di Aviano dichiararono di accettare col beneficio dell'Inventario l'credita del loro padre Gio. Battista De Polo Peruccini su Pietro, morto in Giai nel 25 dicembre 1871 con testamento scritto 23 novembre 1871 atti D. Giacomo di Maniago.

Dalla Cancelleria della Pretura Aviano, 24 febbraio 1872.

Il Cancelliere Fregonese

Iniezione Galeno

guariscenza dolore fra tre giorni ogni scolo dell'uretra, anche i più inveterati.

M. Holz, di Berlino, Hindestrasse 18.

Prezzo del fucos con l'istruzione per servirsi se: 8.

N. 159

Provincia di Udine

REGNO D'ITALIA

Distretto di Tolmezzo

COMUNE DI FORNI AVOLTRI

LA GIUNTA MUNICIPALE

rende nota

Che in quest'Ufficio Municipale sotto la Presidenza del R. Commissario Distrettuale, avrà luogo nel giorno di sabato 14 marzo p. v. alle ore 11 ant. l'asta pubblica per aggiudicare al miglior offerente la vendita dello sottoindicato piano.

Denominazione del Bosco	Lotto	Numero delle piante	Prodotti preventivi						Ciclo rid e	Ciclo	Importo	Deposito					
			64	52	44	35	29	23									
Drio' Maletto	I.	344	—	—	17	300	320	237	117	4	413	67	19	1318	4848	20	4848
Drio' Maletto e Bevorchia	II.	253	—	—	12	134	126	175	28	182	69	67	8	601	1486	21	1486
Nagnussel	III.	439	—	—	49	350	418	365	—	39	140	163	39	1663	7419	63	7419
Tops	IV.	436	1	1	59	314	318	313	220	2	91	178	67	1631	7785	33	7785
Colle Mezzodi	V.	224	—	—	27	163	157	152	93	15	46	93	35	781	3542	20	3542

L'asta sarà aperta sul dato regolatore come sopra fissato e seguirà col metodo della candela vergine, giusta il disposto d'Regolamento per l'esecuzione della legge sulla contabilità generale dello Stato.

Ogni aspirante dovrà riportare la sua offerta col deposito del decimo ed il quaderno d'oneri o patti del contratto e ostensibile a chiunque, in questa Segreteria nelle ore d'Ufficio.

Dall'Ufficio Municipale

Forni Avoltri il 16 febbraio 1872.

Per il Sindaco

GIUSEPPE ROMANIN

Il Segretario

Tommaso Tuti.

COMPAGNIA ROMANA D'AFFRANCAMENTO

E DI CREDITO IMMOBILIARE

SOCIETÀ ANONIMA

per l'affrancamento dei censi canoni, livelli, decime, ecc.

NELLA PROVINCIA ROMANA

PER L'ACQUISTO E VENDITA DI TERRENI, E PER LO SVILUPPO DELLE IMPRESE COSTRUTTRICI NELLA CITTÀ DI ROMA

CAPITALE SOCIALE DIECI MILIONI

RAPPRESENTATO

da 40.000 Azioni di Lire 250 l'una, diviso in 10 Serie di 4.000 Azioni ciascuna

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Avv. Pietro Venturi, Assessore del Municipio di Roma.

Conte Luigi San Vitale, Senatore del Regno.

Ing. Giovanni cav. Angelini, Consigliere Municipale di Roma.

Francesco Marolda Petilli, Deputato al Parlamento.

Carlo avv. Terzi, Consigliere di R. Corte d'Appello.

Cav. Luigi De Monte, Assessore del Municipio di Roma.

Direttore della Società: Ferdinando Camolli.

Programma

le si addice, non può a meno di fare appello a tutte le provincie italiane.

Ed è ben pure per questo scopo che la Compagnia Romana d'Affrancamento di Credito Immobiliare si è venuta a costituire.

Essa dispone di molti e vasti terreni, e si è di già messa d'accordo con parecchi di quegli industriali e valenti costruttori che in brevissimo tempo fecero quasi miracolosamente sorgere la nuova Firenze.

Non è mestier dire come anche in questo campo possa l'impiego del capitale ottenere i più splendidi risultati: Vi sono in proposito fatti anteriori che parlano coll'eloquenza incoccusa delle cifre.

Il nuovo distensu di edifici che i costruttori sudetti hanno fermato d'introdurre in Roma, è tale da procurare non sono un'immensa economia ai compratori, ma altresì un vistoso lucro per quegli che vi impiegheranno i loro capitali.

Un carattere poi tutto speciale della Compagnia Romana d'Affrancamento e di Credito Immobiliare, giova ripeterlo, è questo: che tutte le sue operazioni sono sempre garantite da ipoteche o rivestono per natura la qualità di crediti privilegiati, di guisa che non vi può essere mai caso che l'azionista debba lamentare la perdita o lo sperpero del suo capitale.

Sia nelle operazioni d'affrancamento, come nelle anticipazioni da farsi ai costruttori, la Società si sostituisce di fatto e di diritto o all'ipoteca dei primi, e al privilegio dei secondi, tanto che le sue azioni sono circondate da quelle stesse garanzie che danno una si grande solidità alle obbligazioni ipotecarie per tal guisa esse non possono in alcun modo andar soggette alle ondulazioni ed ai capricci delle Borse; e però non è da dubitare che saranno, a preferenza di quelle che non offrono tali garanzie, richieste e vantaggiosamente collocate.

Inoltre, con la facoltà accordata dalle leggi che regolano le società commerciali, potendo la Compagnia Romana d'Affrancamento emettere delle vere e proprie Obbligazioni in proporzione del capitale sociale, e queste permettendo di moltiplicare le sue operazioni, è facile dedurre quale possa essere il beneficio per il capitale sociale-azioni, beneficio certamente non mai inferiore a quello di cui sfruiscono

le migliori e più accreditate Banche, le quali, autorizzate, emettono la loro carta fiduciaria.

È una circostanza tutta speciale e dovuta in gran parte alla novità dei tempi e dei mutamenti questa che permette di poter unire la sicurezza del capitale impiegato, con quei vasti lucri cui non era finora concesso, aspirare che correndo il rischio di gravissime perdite.

Gli uomini egredi poi che compongono il Consiglio d'amministrazione della Compagnia, sono una sicura garanzia della fermezza con cui questa attenderà al doppio scopo di procacciarsi il utile al capitale, e di facilitare il lavoro all'industria.

Il capitale sociale viene fissato in dieci milioni di lire diviso in dieci serie di 4.000 azioni ciascuna delle quali non viene per ora emessa che la prima serie!

Scopo della Società

La Compagnia Romana d'Affrancamento e di Credito Immobiliare ha per oggetto:

1. Di affrancare censi, livelli ed altri grami di simile genere nella Provincia romana, combinando la ammortizzazione delle somme improntate per debitori in rate, ed a tempo da convenirs.

2. Di anticipare ai costruttori di fabbriche in Roma sotto cautela e condizioni da pattuarsi cogli Amministratori della Società le somme occorrenti per costruzioni nuove, e per restaurare ed ampliare le già esistenti.

3. Di comprare e rivendere terreni e fabbriche alle condizioni che possano rioscire meglio proscie ai venditori, compratori, ed alla Società.

4. Di fare prestiti a frutto sopra immobili dietro ipoteca di primo rango.

5. Di acquistare per via di cessione o surrogazione crediti ipotecari, o privilegiati.

6. Di emettere a norma dell'art. 135 del Codice di Commercio obbligazioni con sorteggio ed ammortamento; sia a lunga, come a breve scadenza, in proporzione del capitale sociale.

La Società s' accorda qualunque operazione di Borsa, nonché quelle sui propri titoli, e tutte le altre che non abbiano a scopo la facilitazione delle contrattazioni sugli immobili.

Benefizi e Dividendi

L'anno sociale comincia col 1 gennaio e finisce col 31 dicembre.

Le azioni hanno diritto:

1. Ad un interesse fisso del 6% pagabile semestralmente;

2. Al 75% dei benefici constatati dall'inventario annuo.

Il dividendo sarà pagato 15 giorni dopo l'approvazione del bilancio annuale.

Per facilitare agli azionisti la riscossione degli interessi e dividendi, il pagamento si effettuerà nelle principali città d'Italia, presso le Banche di ciò incaricate.

Durata e Sede della Società

La durata della Società è fissata ad anni 30, e potrà prorogarsi.

La sede sociale è in Roma.

Condizioni della Sottoscrizione

Le azioni che si emettono sono in numero di 4.000. Vengono emesse a 250 lire ciascuna.

Esse hanno diritto al godimento degl'interessi al 6% di, a datare dal 1 gennaio 1872, sulle somme versate, ed ai dividendi a datare pure dal 1 gennaio 1872.

Versamenti

Le azioni sono pagabili come appreso:

Lire 25 all'atto della sottoscrizione

Lire 35 dal 15 al 30 aprile

Lire 40 dal 15 al 31 maggio

Lire 50 dal 15 al 31 luglio.

Le rimanenti 100 lire nell'epoca indicata dallo Statuto.

Al momento del quarto versamento di lire 50, di cui sopra, sarà consegnato al sottoscrittore in cambio della ricevuta provvisoria un Titolo al portatore della Società, negoziabile alla Borsa.

Ogni sottoscrittore che anticiperà i versamenti dovrà godere sulle somme anticipate lo sconto del 6% annuo, calcolandosi l'anno sul tempo che rimarrà a maturare tra l'epoca del versamento e l'elargizione concessa agli azionisti.

La Sottoscrizione alle azioni della Compagnia Romana d'affrancamento è aperta nei giorni 7, 8, 9, 10, 11 e 12 Marzo.

Le sottoscrizioni si ricevono in UDINE presso Emerico Morandini.